



# Elementi chiave per un sistema di supporto al processo decisionale

Position Paper

## Documento ufficiale di Inclusion Europe<sup>1</sup>

- Adottato durante l'Assemblea Generale 2008 -

La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità richiede, nell'articolo 12, uguale riconoscimento dinanzi alla legge di tutte le persone con disabilità. Questo documento, in cui viene espressa la posizione ufficiale di Inclusion Europe, esplora quali sono gli elementi chiave necessari per implementare questo principio nei sistemi legali di tutti i Paesi europei. Partendo da una discussione su alcune nozioni di base riguardo la capacità legale, il documento identifica otto elementi che dovrebbero essere considerati nell'implementazione di questo articolo per rendere la Convenzione ONU uno strumento che promuova i diritti delle persone con disabilità intellettive.

Le Nazioni Unite hanno adottato, nel Dicembre 2006, la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità. Uno dei messaggi principali della Convenzione è che le persone con disabilità non dovrebbero essere viste come oggetti ma come esseri umani aventi diritto a pari rispetto e trattamento. La Convenzione è uno strumento legalmente vincolante e condiviso a livello internazionale. È uno strumento ed un elemento trainante per i cambiamenti a livello nazionale.

La Convenzione ha introdotto un cambio di paradigma nel diritto nazionale ed internazionale con il concetto di "sostegno al processo decisionale". Il sostegno implica il fatto che non c'è trasferimento di poteri ad altre persone: le persone con disabilità godono appieno di tutti i loro diritti. Quindi, il sostegno alla procedura decisionale intende sostituire il sistema di "protezione giuridica". Mentre l'attuale sistema di protezione prevede la parziale o totale interdizione della persone con disabilità, l'art. 12 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità dichiara esplicitamente che le persone con disabilità "godono della capacità legale su base di eguaglianza rispetto agli altri".

La capacità legale dovrebbe essere intesa come la capacità di avere diritti e di agire di conseguenza. La Convenzione, inoltre, stipula che le persone con disabilità debbano ricevere il sostegno di cui potrebbero aver bisogno nell'esercizio dei loro diritti. Le leggi sulla protezione giuridica dichiarano l'individuo "legalmente incapace" in tutti o in numerosi campi e assegnano un tutore che prende decisioni in sostituzione dell'individuo stesso. Con queste leggi tradizionali, le persone con disabilità sono parzialmente o completamente deprivate dei loro diritti. Questo sistema ha spesso portato alla de-personalizzazione della persona con disabilità che non viene più considerata come un cittadino a pieno titolo nella società. Quindi, la Convenzione introduce un fondamentale cambiamento di pensiero dalla "sostituzione al processo decisionale" al "supporto al processo decisionale" per le persone con disabilità.

### Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità - Articolo 12

#### Eguale riconoscimento di fronte alla legge

1. Gli Stati Parti riaffermano che le persone con disabilità hanno il diritto di essere riconosciute ovunque quali persone di fronte alla legge.
2. Gli Stati Parti dovranno riconoscere che le persone con disabilità godono della capacità legale su base di eguaglianza rispetto agli altri in tutti gli aspetti della vita.

## Inclusion Europe

Galleries de la Toison d'Or  
29 Chaussée d'Ixelles #393/32  
B-1050 Bruxelles  
Tel.: +32-2-502.28.15  
Fax.: +32-2-502.80.10  
secretariat@inclusion-europe.org  
www.inclusion-europe.org

<sup>1</sup> Un commento ed un glossario dei termini, a cura di Anffas Onlus, è disponibile in ultima pagina del documento.

Lo scopo di questo documento è quello di identificare alcune delle condizioni necessarie per la trasposizione del cambio di paradigma nelle leggi nazionali, mentre la trasposizione concreta sarà diversa tra i Paesi che diverranno Stati Parte della Convenzione ONU, a seconda delle strutture e tradizioni legali di ciascuno, questo documento si propone di analizzare gli elementi cruciali senza i quali le leggi nazionali potrebbero non recepire appieno le intenzioni manifestate nell'articolo 12 (della Convenzione ONU). Per far sì che il sostegno al processo decisionale diventi una realtà, gli Stati Parte sono obbligati non solo alla tutela giuridica ma è oltremodo importante che implementino un certo numero di misure non legali in aggiunta agli strumenti legali necessari.

Dato che le questioni sulla capacità legale sono legate alla struttura di base della nostra società, è oltremodo importante ponderare alcune delle questioni filosofiche sottostanti in modo da sviluppare un approccio adeguato alla questione.

## Background

La filosofia europea e le tradizioni giuridiche si basano sul concetto di individui indipendenti e capaci che interagiscono tra di loro e con la società nel loro migliore interesse. In termini legali, questa interazione è spesso intesa come un sistema di contratti che, sebbene non scritti, governano le relazioni dei cittadini che vivono in una società. In aggiunta, la giustificazione di qualsiasi intervento che influenzi i diritti di base dell'individuo, specialmente la libertà personale e l'integrità fisica di una persona, generalmente richiede il consenso informato della persona interessata.

Questo concetto viene rifiutato in situazioni in cui gli individui potrebbero non essere indipendenti, non visti come persone in grado di prendere decisioni o potrebbero non agire nel loro migliore interesse<sup>1</sup>. Dunque è importante per poter discutere di capacità legale, comprendere l'interdipendenza tra i membri della società:

- Nessun individuo che vive in una società è veramente indipendente dall'influenza degli altri. Strutture sociali e gerarchie, la necessità di attenzioni positive, necessità economiche ecc creano dipendenza tra tutte le persone senza disabilità e quelle con, che devono essere prese in considerazione.
- In egual modo, molti cittadini ritengono di aver bisogno di ricevere sostegno su questioni che ritengono complesse e per le quali non ritengono di avere la capacità di agire. Esempi sono il ruolo dei consulenti finanziari, medici, architetti e di tutte le altre professioni che mettono a disposizione le proprie abilità professionali ai cittadini.
- Molte decisioni, inoltre, non sono prese sulla base del miglior interesse della persona. Spesso sono determinate da fattori che non hanno una base logica: pubblicità, desiderio di uno status sociale elevato, preferenza per automobili belle e veloci ecc.

<sup>1</sup> Questo concetto potrebbe non essere valido per la maggior parte della popolazione mondiale per cui la famiglia ed altri gruppi sociali rappresentano fattori importanti nell'interazione tra l'individuo e la società. Quindi, le considerazioni presenti in questo documento non possono essere trasposte ad altre culture senza un adattamento.

Quindi, quando si discute di supporto al processo decisionale, è necessario comprendere che tra i fattori determinanti c'è sempre il livello di dipendenza percepito, il livello ed il grado di capacità nel decidere contro i propri migliori interessi. La difficoltà cresce a causa del fatto che in questo contesto, sovente sono altre persone che giudicano quali siano questi livelli in un altro individuo.

## La questione della capacità legale

Il bisogno di avere regole ed una legislazione specifiche riguardo le persone ritenute incapaci di prendere determinate decisioni nasce dalla necessità della loro partecipazione nelle procedure decisionali di natura legale sia per l'individuo che per la sua controparte nella società.

- Coloro che interagiscono con persone che ritengono di avere una ridotta capacità di decidere hanno interesse ad assicurarsi che i contratti e gli accordi intercorsi abbiano valore legale. Per esempio, nel campo degli interventi medici o transazioni finanziarie, i medici o le banche devono essere protetti da eventuali denunce di sfruttamento dell'incapacità di una persona di prendere determinate decisioni.
- Le persone ritenute di avere una capacità decisionale ridotta, hanno interesse a partecipare in maniera indipendente alla vita sociale. Allo stesso tempo, devono essere protette da abusi e possibili conseguenze negative dovute a decisioni che possibilmente non comprendono appieno<sup>2</sup>.

## Persone con disabilità intellettiva e il processo decisionale

Le persone con disabilità intellettiva non costituiscono l'unico gruppo ad avere difficoltà nell'esercitare la propria capacità legale. Altri gruppi sono persone con malattie legate all'età che influiscono sulle capacità intellettive, persone con problemi di salute mentale, e persone che agiscono sotto effetto di medicine o droghe<sup>3</sup>. Tutti questi gruppi condividono alcuni problemi comuni nell'esercizio delle capacità legali ma ognuno si trova in una specifica situazione che considerata a sé.

La situazione specifica delle persone con disabilità intellettiva in questo contesto è che nella maggior parte dei casi esse hanno subito un impedimento intellettivo dalla nascita e quindi né loro stessi, né le persone che hanno la funzione istituzionale di proteggerne gli interessi possono trarre valutazioni da una precedente esperienza in cui la capacità decisionale non fosse ridotta.

<sup>2</sup> È interessante considerare, in questo contesto, misure di protezione per individui che si trovano in due situazioni differenti ma connesse: contratti siglati da persone sotto l'influenza di droghe o alcol, o da persone con impedimenti temporanei delle loro abilità decisionali dovute, ad esempio, a gravi shock o traumi, possono essere dichiarati nulli o non validi i quasi tutti i sistemi legali. In secondo luogo, i governi hanno introdotto ampie misure di protezione per consumatori di beni e servizi che assicurano standard di sicurezza specifici oltre a richiedere la somministrazione di informazioni adeguate ai consumatori.

<sup>3</sup> È importante riconoscere che i cambiamenti in ambito legale che seguiranno all'adozione della Convenzione ONU in materia di capacità legale influenzeranno anche altri gruppi. Tali cambiamenti non saranno limitati solamente alle persone con disabilità.

Un'altra unicità è la storia dell'interdizione, il conseguente diniego dei diritti personali fondamentali ed il diniego dell'auto-determinazione da parte della società che molte persone con disabilità intellettive vivono. Il fatto di passare decenni nella supposizione che essi non possano prendere alcuna decisione per sé stessi e non possano vivere indipendentemente di certo ha lasciato un segno nelle persone stesse, ma anche sulle loro famiglie, coloro che se ne prendono cura (*carers*) e la società intera. Assunzioni molto radicate e pregiudizi sono il risultato di questa situazione. Alle persone con disabilità intellettiva viene negata, da subito, la possibilità di sperimentare per sé stessi la procedura decisionale, portando conseguentemente all'incapacità di poterlo fare una volta divenuti adulti. Il concetto di "supporto alla procedura decisionale" si deve accompagnare alle necessarie riforme dei programmi educativi, a partire da una età molto giovane, così da poter sviluppare abilità ed educare i professionisti e le famiglie con l'intenzione di rafforzare questa abilità sin da subito.

Guardando in maniera obiettiva alle abilità delle persone con disabilità intellettiva, bisogna concludere che molti sono piuttosto capaci di prendere decisioni inerenti alle loro vite: cosa vogliono mangiare o bere, quali vestiti indossare, quale tipo di musica ascoltare o quali programmi televisivi guardare, con chi vogliono vivere o come vogliono passare il tempo libero. L'obiettivo di un approccio inclusivo è quello di estendere queste possibilità decisionali e le varie opzioni ad ogni individuo, rendendo più accessibile la vita sociale alle persone con disabilità intellettiva.

Nel momento in cui le persone riconoscono la necessità di ricevere sostegno, si rivolgono alla propria "rete informale" di conoscenza. Molte persone con disabilità sono alquanto esperte nella gestione del proprio circolo di amici con o senza disabilità, di vicini di casa, colleghi ecc. ai quali rivolgersi per richiedere aiuto. Un collega che aiuti nell'utilizzo del trasporto pubblico, un vicino di casa che interloquisca con il locatore in caso di problemi con un appartamento, o un amico con cui andare a comprare vestiti nuovi sono alcuni esempi. Le azioni in ambito di capacità legale dovrebbero tendere al rafforzamento e all'allargamento di tali "network" informali piuttosto che sostituirli con dei servizi professionali.

A seconda del livello di disabilità ci saranno campi più o meno vasti in cui attivare i processi decisionali per cui

## Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità - Articolo 12

### Eguale riconoscimento di fronte alla legge

3. Gli Stati Parti prenderanno appropriate misure per permettere l'accesso da parte delle persone con disabilità al sostegno che esse dovessero richiedere nell'esercizio della propria capacità legale.
4. Gli Stati Parti assicureranno che tutte le misure relative all'esercizio della capacità legale forniscano appropriate ed efficaci salvaguardie per prevenire abusi in conformità della legislazione internazionale sui diritti umani. Tali garanzie assicureranno che le misure relative all'esercizio della capacità legale rispettino i diritti, la volontà e le preferenze della persona, che siano scevre da ogni conflitto di interesse e da ogni influenza indebita, che siano proporzionate e adatte alle condizioni della persona, che siano applicate per il più breve tempo possibile e siano soggette a periodica revisione da parte di una autorità competente, indipendente ed imparziale o di un organo giudiziario.

Queste garanzie dovranno essere proporzionate al grado in cui le suddette misure toccano i diritti e gli interessi delle persone. Sulla base di quanto previsto nel presente articolo, gli Stati Parti prenderanno tutte le misure appropriate ed efficaci per assicurare l'eguale diritto delle persone con disabilità alla propria o ereditata proprietà, al controllo dei propri affari finanziari e ad avere pari accesso a prestiti bancari, mutui e altre forme di credito finanziario, e assicureranno che le persone con disabilità non vengano arbitrariamente private della loro proprietà.

una persona con disabilità intellettiva avrà bisogno di supporto e consigli. Alcune persone avranno bisogno di supporto per decisioni molto semplici mentre altre per le decisioni importanti della vita. Le persone con disabilità intellettive possono imparare a prendere decisioni. Ciononostante è importante tenere a mente che il rischio di incorrere in un errore deve essere pienamente accettato come una conseguenza del pieno godimento della propria capacità legale. I seguenti elementi principali si concentrano nella fornitura del supporto necessario senza escludere le sfide menzionate nei paragrafi precedenti.

## Elementi chiave per un sistema di sostegno al processo decisionale

Il sistema di sostegno al processo decisionale così come espresso nella Convenzione ONU, parte dalla piena ed eguale capacità legale di tutti i cittadini, anche di coloro con disabilità grave o gravissima. Stipula inoltre il diritto a ricevere il livello appropriato di sostegno nelle decisioni, incluse le tutele necessarie:

### 1. Promozione e supporto al "self advocacy"

Essere in grado di prendere le proprie decisioni richiede formazione, supporto ed esercizi di ruolo. Richiede anche che i familiari, coloro che si prendono cura delle

persone, professionisti ed altri riconoscano le abilità delle persone con disabilità intellettive nel poter prendere le proprie decisioni. Questi sono gli obiettivi del movimento di "self advocacy" delle persone con disabilità intellettiva che si esprimono per sé stesse. A questo proposito, la "consulenza alla pari" può fornire una forma di sostegno impareggiabile per far sì che le disabilità intellettive possano prendere le proprie decisioni.

Pertanto, Inclusion Europe fa appello agli Stati Parte affinché

- Assicurino che le capacità di “self advocacy” siano incluse nei curricula scolastici;
- Creino le condizioni per la creazione di gruppi di “self advocacy” e supportino l'autodeterminazione;
- Supportino e promuovano le organizzazioni di “self advocacy”.

## **2. Utilizzo dei meccanismi ordinari per la protezione del migliore interesse della persona**

Come già menzionato, i sistemi di sostegno al processo decisionale non rappresentano le uniche misure esistenti per proteggere gli interessi di una persona. La protezione del consumatore, l'informazione allo stesso, la protezione legale dei locatari, i diritti dei pazienti, dei viaggiatori, impiegati ecc sono alcune delle aree in cui gli Stati Parti hanno già messo in atto sistemi di protezione per i cittadini. Le persone con disabilità intellettiva sono maggiormente esposte agli abusi e quindi, i meccanismi tradizionali di protezione dovrebbero essere resi accessibili e più inclusivi. Sarebbe preferibile utilizzare tali sistemi in luogo delle procedure speciali sviluppate per la protezione degli interessi delle persone con disabilità.

Pertanto, Inclusion Europe fa appello agli Stati Parte affinché

- Assicurino che tutte le strutture esistenti ed i meccanismi legali per la protezione dei cittadini nei diversi campi della vita siano accessibili alle persone con disabilità intellettiva, che soddisfino i bisogni delle persone con disabilità intellettive e siano in grado di tener conto dei loro interessi;
- Dissemino le informazioni riguardo l'esistenza ed il funzionamento di tali meccanismi tramite formati accessibili tra le persone con disabilità intellettiva ed il personale di supporto.

## **3. Sostituire i sistemi di protezione tradizionali con un sistema di sostegno al processo decisionale**

Dato che il principio di “piena capacità legale” è sancito nell'art. 12, agli Stati Parti viene richiesto di sviluppare sistemi globali di sostegno al processo decisionale e di tutela per tutte le persone con disabilità intellettive in ambito legale e nella pratica quotidiana.

Pertanto, Inclusion Europe fa appello agli Stati Parte affinché

- Rivedano tutta la legislazione nazionale alla luce dell'art. 12 e assicurino che il diritto all'autodeterminazione ed al pari riconoscimento dinanzi alla legge di tutte le persone, senza discriminazioni sulla base della disabilità, sia espresso nella legge;
- Aboliscano, senza alcuna proroga, la legislazione e le pratiche che (spesse volte in maniera automatica) portano all'incapacità legale quando la persona con disabilità raggiunge l'età adulta;
- Sviluppino e stabiliscano un sistema di sostegno al processo decisionale in accordo con gli elementi fondamentali descritti di seguito;
- Stabiliscano un piano che implementi gradualmente il nuovo meccanismo di sostegno al processo decisionale: le nuove sentenze dovrebbero

implementare tale procedura; le tradizionali misure di protezione basate su riforme normative appropriate dovrebbero essere riviste per tutti i casi e dovrebbero progressivamente essere sostituite con il sistema di sostegno al processo decisionale. Questo sistema necessita di tempo per essere sviluppato e correrebbe il rischio di divenire non funzionale se tutte le misure esistenti di protezione tradizionale venissero dichiarate illegali contemporaneamente, senza che ci siano le condizioni necessarie che rendano il sistema decisionale supportato effettivo. I sistemi di protezione e di sostegno al processo decisionale dovrebbero, quindi, coesistere fino al completamento del periodo di transizione.

## **4. Sostenere il processo decisionale**

Un sistema di sostegno qualificato al processo decisionale basato sulla legge dovrebbe necessariamente essere applicato quando necessario a livello legale considerato che il supporto nelle attività quotidiane non richiede tali misure. Infatti, specialmente i volontari che agiscono per conto di altre persone, spesso sono di supporto nelle faccende pratiche quotidiane – dalla spesa alla sistemazione dell'abitazione ecc. per questo motivo mentre il personale qualificato di sostegno dovrebbe focalizzarsi sulle decisioni che abbiano rilevanza legale e che influiscono sulla vita di un adulto con disabilità: con chi e dove desiderano vivere, la scelta del lavoro o dell'attività quotidiana, decisioni mediche, scelta di opzioni per attività del tempo libero e la scelta del sistema di supporto più appropriato qualora fosse necessario. Il personale qualificato dovrà agire su un sottile equilibrio per fornire il supporto ad un individuo in maniera da dare e ricevere potere che non rimpiazzi, piuttosto ne incoraggi l'affermazione, di reti di supporto esistenti. Il lavoro del personale dovrebbe essere regolarmente revisionato.

Pertanto, Inclusion Europe fa appello agli Stati Parte affinché

- Sviluppino una legislazione che contempli la procedura di supporto alle decisioni per quelle importanti e di rilevanza legale, in accordo con le necessità e le abilità della persona;
- Assicurino che l'assistenza e la formazione degli operatori sia disponibile, incluse le regole ed i principi che guidano l'implementazione pratica dei sistemi di supporto al processo decisionale;
- Assicurino che la formazione per le persone con disabilità intellettiva sia disponibile;
- Incoraggino e supportino la creazione di reti di supporto informali per ogni individuo.

## **5. Selezione e qualificazione del personale di sostegno (support persons)**

Ogni sistema decisionale supportato deve rispondere ai bisogni degli individui con disabilità. Il personale di assistenza, quindi, dovrebbe essere scelto dall'individuo stesso. Potrebbe rappresentare un vantaggio conoscere tale persona per un lungo periodo di tempo. Dovrebbe essere prevista l'assegnazione di più figure di supporto per ogni individuo, questo potrebbe risultare particolarmente importante per le persone con gravi o

gravissime disabilità per cui un gruppo di sostegno composto da diverse figure professionali di sostegno che conoscono la persona nelle sue diverse capacità potrebbe meglio rispondere ai bisogni della persona stessa. È inoltre importante assegnare ai professionisti uno status legale che gli permetta di essere riconosciuti come personale ufficialmente autorizzato e legittimare quindi il loro mandato.

Pertanto, Inclusion Europe fa appello agli Stati Parte affinché

- Stabiliscano criteri e processi di selezione per la scelta del personale più appropriato;
- Instaurino un sistema di iscrizione per il personale di sostegno che gli permetta di essere ufficialmente riconosciuto come tale;
- Assicurino una formazione obbligatoria e corretta per tutto il personale di sostegno su tutti gli aspetti atti a fornire il supporto adeguato e sulle regole che governano il meccanismo di sostegno alle decisioni;
- Informino la popolazione (specialmente alcuni gruppi target come il personale delle banche, medici, operatori sociali ecc) riguardo il sistema di supporto al processo decisionale e identifichino le nozioni che dovrebbero conoscere.

## **6. Superamento delle barriere alla comunicazione**

Le persone con gravi e gravissime forme di disabilità intellettiva, in particolare, incontrano delle difficoltà nel comunicare i propri desideri e preferenze ad altre persone. Alcuni, per esempio, comunicano il proprio stato di benessere solamente attraverso il ritmo della respirazione<sup>4</sup>. Altri potrebbero aver bisogno di strumenti di comunicazione oppure avere necessità che i propri interlocutori utilizzino tecniche specifiche per comprendere i loro desideri.

Pertanto, Inclusion Europe fa appello agli Stati Parte affinché

- Riconoscano come valide tutte le forme di comunicazione e la modalità con cui le persone comunicano non dovrebbe essere motivo per mettere in discussione le abilità di comunicazione di una persona;
- Assicurino che tutte le persone che forniscono sostegno alla procedura decisionale possano ricevere una corretta formazione su sistemi di comunicazione migliorativi ed alternativi<sup>5</sup> nell'uso di tecnologie di comunicazione ed in altre tecniche di

<sup>4</sup> Inclusion Europe enfatizza l'importanza di una delle affermazioni della teoria della comunicazione per le persone con disabilità: "non si può non comunicare!".

<sup>5</sup> I sistemi di comunicazione migliorativi ed alternativi (ACC) si riferiscono ad un'area di ricerca, clinica, e pratica educativa. ACC include il tentativo di studiare e dove necessario compensare agli impedimenti temporanei o permanenti, limitazioni delle attività e restrizioni alla partecipazione da parte di individui con gravi disordini in merito alla creazione del linguaggio verbale e/o di comprensione, incluse modalità di comunicazione parlata e scritta" (ASHA, 2005, p.1). Comunicazione migliorativa e comunicazione alternativa sono termini usati per fare riferimento alla "comunicazione non verbale". Strumenti di AAC possono essere utilizzate per integrare o sostituire il linguaggio verbale e possono variare a seconda delle capacità della persona ed i suoi bisogni, oltre che rispetto a problemi sperimentati dalla persona in precedenza.

comunicazione; promuovano esempi di buone pratiche su come le barriere alla comunicazione possano essere superate.

## **7. Prevenire e risolvere conflitti tra personale di sostegno e persona che necessita di sostegno**

Ci saranno casi in cui persone con disabilità intellettive prenderanno decisioni che il personale di supporto potrebbe non valutare come scelte prese nel loro migliore interesse. Questo potrebbe includere, per esempio, dare soldi ad altre persone od organizzazioni, acquistare beni che l'individuo non potrebbe permettersi o recedere da un contratto di lavoro. Oltre a mantenere il loro diritto a prendere delle decisioni fino a, ed includendo, la possibilità di commettere degli errori, le persone con disabilità intellettiva dovrebbero essere efficacemente protette da abusi e danni personali.

Pertanto, Inclusion Europe fa appello agli Stati Parte affinché

- Obblighino il personale di supporto ad essere in grado di dimostrare di avere informato la persona a cui forniscono il sostegno, attraverso tutti i metodi appropriati, sulle conseguenze di decisioni importanti;
- Creino meccanismi di prevenzione degli abusi, inclusa la possibilità di richiedere l'annullamento di contratti nel caso in cui la persona sia stata abusata;
- In caso di conflitto e di controllo nel meccanismo di sostegno, creino procedure amministrative (out of court) che siano facilmente accessibili alle persone che richiedono sostegno e a chi lo fornisce;
- Rivolgano l'attenzione alla questione dell'affidabilità e dell'assicurazione (insurance) del personale di supporto.

## **8. Rendere effettiva la protezione**

Per buoni motivi, la Convenzione ONU è piuttosto specifica in merito al sistema di protezione che dovrebbe governare il sistema di sostegno alle decisioni. Un principio importante è quello che "queste garanzie dovranno essere proporzionate al grado in cui le suddette misure toccano i diritti e gli interessi delle persone". Questo significa che le garanzie devono essere maggiori più è alto il livello di disabilità o di necessità di assistenza o quando una decisione influisce in maniera essenziale nella vita di una persona.

Pertanto, Inclusion Europe fa appello agli Stati Parte affinché

- Assicurino, senza ritardi, che le protezioni individuate nella Convenzione ONU siano propriamente implementate nella legislazione in materia di sostegno alle decisioni;
- Assicurino che la legislazione in materia di sostegno includa le protezioni fin quando sono messe in pratica, fino a quando il sistema di sostegno alle decisioni sia disponibile a tutte le persone con disabilità intellettiva.

**Traduzione a cura  
di Anffas Onlus**

## Commento (a cura di Anffas Onlus)

Questa è la traduzione di un documento adottato da Inclusion Europe durante l'Assemblea Generale del 2008. Proprio per la sua natura di "organizzazione ombrello", che riunisce cioè diverse associazioni nazionali, il documento affronta il tema della capacità legale da un punto di vista generale; parlando quindi della tendenza europea senza entrare nel dettaglio delle leggi e dei sistemi vigenti a livello nazionale.

A livello terminologico, è necessario, ad esempio, segnalare che il termine "safeguards" (letteralmente tutela) in questo testo viene tradotto come "sistema di protezione", proprio perché nella terminologia giuridica italiana, frutto dell'adozione di diversi sistemi, la "tutela" implica l'interdizione. Altro esempio è il termine "supporter", qui tradotto come "personale di sostegno", laddove in Italia, a seconda della misura giuridica utilizzata, si potrebbe parlare di tutore, curatore o amministratore di sostegno.

**Riteniamo quindi opportuno compilare un breve glossario per fare chiarezza e a cui fare eventualmente riferimento.**

### GLOSSARIO

#### TUTORE

È la persona che agisce in nome e per conto di una persona interdetta. Gli atti che può compiere sono predeterminati dal codice civile italiano.

#### CURATORE

È la persona che agisce in nome e per conto di una persona sottoposta ad inabilitazione. I suoi compiti, predeterminati per legge, consistono nell'assistenza della persona inabilitata nel compimento di specifici atti giuridici di straordinaria amministrazione.

#### AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

È la persona che supporta il beneficiario di un'amministrazione di sostegno nel compimento di quei soli atti contemplati dal giudice tutelare nel suo decreto di nomina. Pertanto l'Amministratore di sostegno non sostituisce in alcun modo la persona del beneficiario, dovendo, anche per gli atti di sua competenza, confrontarsi con le aspirazioni ed i desiderata del beneficiario.

## MISURE DI PROTEZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

### INTERDIZIONE

Si applica al maggiore di età che si trova in una condizione di **abituale infermità di mente** tale da renderlo **assolutamente** incapace di provvedere ai propri interessi.

### INABILITAZIONE

Si applica:

1. al maggiore di età che si trova in una condizione di infermità di mente non così grave da dar luogo all'Interdizione;
2. a colui che per prodigalità o per uso abituale di bevande alcoliche o di stupefacenti espone sé e la propria famiglia a gravi pregiudizi economici;
3. al non udente ed al non vedente dalla nascita o dalla prima infanzia che, non avendo ricevuto una educazione sufficiente, risultino del tutto incapaci di provvedere a se stessi.

### AMMINISTRAZIONE di SOSTEGNO

Si applica alla persona che, per effetto di una infermità ovvero di una menomazione **fisica o psichica**, si trova nell'impossibilità, anche **parziale o temporanea**, di provvedere ai propri interessi.

### ADVOCACY

L'advocacy è una metodologia di accompagnamento nel processo di difesa e di rivendicazione dei Diritti Umani e Civili. È una sorta di mediazione che si sviluppa tra la persona a cui viene negato il diritto e coloro che sono tenuti a garantirlo per competenza. La metodologia dell'advocacy è molto utilizzata nei Paesi Europei e della Cooperazione internazionale, attraverso forme diverse che variano e si adattano alle esigenze territoriali ed alle influenze culturali; essa è parte integrante del processo di empowerment (*tratto dal [Manuale di Consulenza alla pari](#) "Da vittime della storia a protagonisti della vita" – a cura di Rita Barbuto, Vincenza Ferrarese, Giampiero Griffo, Emilia Napolitano, Gianna Spinuso ed. Comunità Edizioni Lamezia Terme 2006*).

Segnaliamo, infine, che **Anffas Onlus, unitamente al movimento delle persone con disabilità, si è impegnata attivamente per la promulgazione della legge sull'amministrazione di sostegno (L. 6/2004) e si batte da tempo per la completa e definitiva abolizione delle procedure di interdizione ed inabilitazione a favore di quest'ultima.**